



scuola dell'infanzia
F.lli Casanova

A SPASSO NEL TEMPO ...CON...



«Ci sono due finalità distinte della storia: una, superiore, che è il suo uso per i bambini, l'altra, inferiore, che è il suo uso per gli storici».

G. K. Chesterton Luisa Tasca

PROGRAMMAZIONE
ANNO SCOLASTICO 2023/2024

A SPASSO NEL TEMPO CON...

In linea con le modalità educativo-didattiche, anche per quest'anno scolastico, la progettazione didattica avverrà mediante **un filo conduttore ovvero un personaggio** che accompagnerà bambini e docenti in un nuovo ed intenso percorso di apprendimento.

Abbiamo osservato i nostri bambini nei loro modi di giocare, nell'imitare gli animali ed il mondo dei grandi, nel socializzare tra di loro, nelle loro curiosità, nel guardare il mondo che ci circonda, nello stupirsi di una foglia che cade, di una coccinella, di una formica, del tempo che scorre. I bambini hanno una naturale propensione alla curiosità, sono affascinati da ciò che non conoscono e che stimola il loro interesse. Spesso nei loro giochi simbolici fingono di essere ancora più piccoli, inventano storie, si trasformano in dinosauri e giocano saltellando qua e là negli avvenimenti passati e che fanno parte della loro storia personale passata.

Da questa riflessione, nasce il nostro desiderio di avvicinare piccoli e grandi al mondo della preistoria e della storia attraverso un percorso di sperimentazione con particolare attenzione al coinvolgimento sensoriale ed emotivo; l'idea è quella di arricchire la loro comprensione rispetto alle nostre origini e alla storia personale di ognuno di noi. I bambini diventeranno viaggiatori nel tempo; il tempo non finisce mai...torneremo sui passi già fatti per ripeterli e per tracciarvi a fianco nuovi cammini. Ogni volta un viaggio nuovo e sempre ricco di scoperte.

Nello specifico, il progetto inizia con la proposta di attività volte a far comprendere in modo semplice il passare del tempo e il prima e il dopo partendo dalla propria storia personale.

Il primo incontro con la storia è di notevole importanza per tutti noi e sono importantissimi i modi in cui gli adulti selezionano e propongono ai bambini una narrazione del passato, in altre parole le caratteristiche della cultura storica che una generazione trasmette a quella successiva. Raccontare il passato ai bambini è un'operazione di importanza fondamentale per le sue innumerevoli implicazioni ideologiche e politiche, tra cui la trasmissione della conoscenza storica, la costruzione di una memoria collettiva, la definizione di identità locali, nazionali o sovranazionali, la formazione di un senso di sé come individui, la stessa concezione della storia che, spesso implicitamente, ne sta alla base. Se ogni immagine del passato è legata a quella del presente e del futuro, questo legame è tanto più forte nel caso delle immagini del passato proposte ai bambini, perché loro sono un simbolo importante del futuro individuale e collettivo, di cui saranno gli abitanti.

Personaggio guida per quest'anno scolastico sarà appunto uno STORICO che introdurrà diversi eventi ed avvenimenti storici.

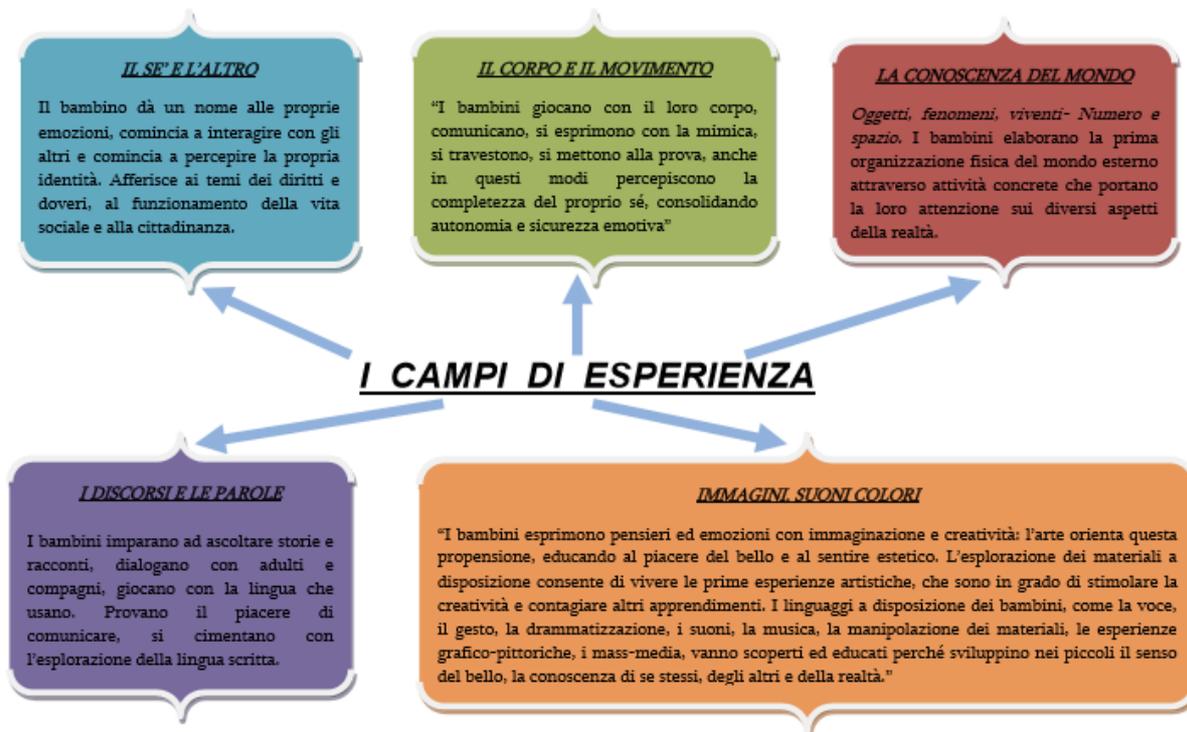


La programmazione didattica verrà strutturata come di consueto in diverse unità di apprendimento che costituiscono gli snodi fondamentali del nostro filo conduttore.

Le diverse UDA saranno così strutturate:

<i>Titolo</i>	<i>Periodo di svolgimento</i>
LA MIA STORIA PERSONALE	settembre - ottobre
C'era una volta ... BIG BANG E CREAZIONE	novembre - dicembre
A CACCIA DI DINOSAURI	gennaio – febbraio
COME VIVEVANO I PRIMITIVI	marzo - aprile
SCOPRIAMO LE CIVILTÀ: EGIZI E ROMANI	maggio
I GRECI E LE OLIMPIADI	giugno

Ogni unità di apprendimento andrà a svilupparsi nel corso dei diversi mesi affrontando particolari tematiche e offrendo spunti operativi ai fini dell'acquisizione delle diverse competenze relative ai campi di esperienza.



I CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÉ E L'ALTRO

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito

alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni. A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista. Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente. La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo. Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento

libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali. Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per

Scuola dell'Infanzia "F.lli Casanova", via Trivulzio 8, Capriano di Briosco
scuolainfanziacasanova@gmail.com

esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture. I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano a ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo. L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura. I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti. Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più

strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati. Oggetti, fenomeni, viventi I bambini elaborano la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità. Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture "invisibili". Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un "modello di vivente" per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale. Numero e spazio 6 La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze. Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel "quadrato" una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso). Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo. Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle

dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze

CAMPI DI ESPERIENZA PRINCIPALMENTE COINVOLTI

Traguardi al termine della scuola dell'Infanzia

IL SÉ E L'ALTRO

- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

PRIMO ANNO SCUOLA DELL'INFANZIA

NUCLEI TEMATICI	ABILITA' (Obiettivi di apprendimento)	CONOSCENZE
USO DELLE FONTI	Saper individuare le relazioni parentali. Saper riconoscere la propria appartenenza ad un gruppo (a scuola, a casa, con i compagni).	- La mia famiglia - La mia sezione - La mia scuola

Scuola dell'Infanzia "F.lli Casanova", via Trivulzio 8, Capriano di Briosco
scuolainfanziacasanova@gmail.com

ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	Percepire il succedersi regolare degli eventi della giornata scolastica.	- La giornata scolastica con le attività di routine (appello, calendario, settimana)
STRUMENTI CONCETTUALI	Saper ricostruire un semplice evento recente. Accettare gli altri superando tensioni e aggressività. Conoscere e rispettare le prime regole.	- Il prima e il dopo in situazione - Prime e semplici regole di convivenza
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	Saper riprodurre con vari linguaggi esperienze ed accadimenti.	- Ricostruzioni manipolative e grafico/pittoriche - Drammatizzazioni

SECONDO ANNO SCUOLA DELL'INFANZIA

NUCLEI TEMATICI	ABILITA' (Obiettivi di apprendimento)	CONOSCENZE
USO DELLE FONTI	Saper individuare relazioni parentali. Sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità.	- La mia famiglia - La mia sezione - La mia scuola
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	Intuire la successione temporale di un'azione. Riorganizzare esperienze ed eventi in ordine temporale.	- La giornata scolastica con le attività di routine (appello, calendario, settimana)
STRUMENTI CONCETTUALI	Saper cogliere semplici relazioni di causa effetto. Comprendere le regole dello stare insieme. Saper rispettare le diversità.	- Relazioni di causa-effetto di alcuni eventi - Attività di gruppo - I miei amici: somiglianze e differenze

PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	Saper riprodurre con vari linguaggi esperienze ed eventi.	-Riproduzioni manipolative e grafico/pittoriche - Drammatizzazioni - Narrazioni
-----------------------------------	---	---

TERZO ANNO SCUOLA DELL'INFANZIA

NUCLEI TEMATICI	ABILITA' (Obiettivi di apprendimento)	CONOSCENZE
USO DELLE FONTI	Saper ricostruire eventi della propria storia personale. Saper collocare in tempi specifici avvenimenti e ricorrenze. Sperimentare che ci sono ruoli diversi in contesti e situazioni diverse.	-La storia personale -Ordine cronologico in esperienze vissute e narrate -Incarichi e responsabilità
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	Saper riorganizzare esperienze ed eventi in ordine temporale. Saper cogliere le sequenze temporali di una giornata.	-Prima-dopo -La giornata del bambino -Costruzione ed utilizzo del calendario della settimana, dei mesi, delle stagioni -Rappresentazioni e costruzioni di scansioni temporali

STRUMENTI CONCETTUALI	<p>Saper cogliere rapporti e relazioni tra gli eventi. Interiorizzare le regole dello stare insieme.</p> <p>Riconoscere ed accettare culture diverse.</p>	<p>-Eventi e ricorrenze, relativi nessi e collocazione temporale</p> <p>- Progettazione e collaborazione per la realizzazione di un'attività</p> <p>-Somiglianze e differenze tra compagni</p>
PRODUZIONE SCRITTA E ORALE	<p>Saper riprodurre con vari linguaggi esperienze ed eventi.</p> <p>Riconoscere le caratteristiche principali di eventi, oggetti e situazioni e utilizzarli per formulare ipotesi e trovare spiegazioni.</p>	<p>-Ricostruzioni manipolative e grafico-pittoriche</p> <p>-Drammatizzazioni</p> <p>-Narrazioni</p> <p>-Conversazioni, discussioni e progettazioni confrontando ipotesi e procedure</p>

Scuola dell'infanzia

INTRODUZIONE

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, relazioni, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti, infatti, riconoscendo la centralità dei bambini, esse si pongono come un ambiente educativo, rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento e della loro unicità.

Da qui ne deriva che la scuola sia:

- *un luogo per incontrarsi*
- *un luogo per riconoscersi*
- *un luogo per comunicare*
- *un luogo per scoprire*
- *un luogo per crescere ed imparare*

Pertanto la metodologia concordata, in modo unitario da noi insegnanti, per operare nella scuola dell'infanzia in modo consapevole, incisivo e verificabile, si fonda su alcuni elementi per noi fondamentali: **progettazione, organizzazione, valorizzazione degli spazi e dei materiali, importanza della vita relazionale e del gioco**

Organizzazione di spazi e materiali

Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell'infanzia. Pertanto ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze, così da garantire la continuità dei rapporti tra coetanei ed adulti facilitando i processi di identificazione.

La valorizzazione del dialogo, della vita di relazione e l'importanza del gioco come momento di apprendimento

La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.

Risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, il gioco, nelle dimensioni simbolico, strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti.

Scuola dell'Infanzia "F.lli Casanova", via Trivulzio 8, Capriano di Briosco
scuolainfanziacasanova@gmail.com

In un'ottica di apprendimento e del benessere psico-fisico del bambino, il dialogo continuo è fondamentale. Esso appare utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, ai fini di stimolare la discussione collettiva e valorizzare *“il pensare con la propria testa”* sviluppando il senso critico, per rendere il bambino sempre co-protagonista del suo crescere.

La progettazione efficace, aperta e flessibile

Predisporre in modo logico e coerente una programmazione educativa permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita; essa deve partire dal bambino e rispettare la sua soggettività disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

A tal proposito, la ricerca/azione e l'esplorazione sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi e la formazione delle differenti abilità.

La mediazione didattica

Sviluppa nei bambini le capacità metacognitive, cioè la capacità di impadronirsi delle abilità e delle attitudini idonee a facilitare gli apprendimenti continui che essi dovranno realizzare durante la loro vita, con un'educazione del pensiero sul piano del linguaggio, dell'apprendimento e della metodologia, cioè *“imparare a pensare”* ed *“imparare ad apprendere”*.

L'utilizzo del problem solving

L'utilizzo del problem solving si propone di sviluppare competenze di risoluzione di problemi andando a stimolare il *“miglior tipo di pensiero”*, il pensiero creativo e produttivo che permette al bambino di non rimanere legato alle esperienze passate ma di trovare sempre soluzioni alternative e nuove. Esso problematizza la realtà per arrivare a nuove conoscenze, attraverso la formulazione e la verifica di ipotesi che portino alla risoluzione dei problemi di partenza. Si punterà dunque alla verbalizzazione delle strategie risolutive, alla discussione in gruppo, alla previsione e ipotizzazione e alla condivisione delle soluzioni.

Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali

Consentono percorsi esplorativi dove si uniscono i saperi disciplinari a quelli di ricerca e di verifica, dove si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate dalla disponibilità, dalla calma, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.

Le uscite, le gite, le esperienze al di fuori della scuola e i rapporti con il territorio

La scuola, ormai da anni, si caratterizza per essere in rete con diverse agenzie del territorio per promuovere un'offerta formativa sempre più ricca di stimoli e di apprendimenti significativi per i bambini e gli adolescenti.

Spesso, infatti, il territorio diventa un'aula decentrata, ossia un vero e proprio spazio dove gli alunni, guidati dalla didattica proposta dagli insegnanti, riescono a scoprire e a interiorizzare aspetti della storia, della geografia, delle scienze che l'aula scolastica non riesce del tutto a trasmettere.

Le uscite didattiche sul territorio rappresentano **momenti culturali e sociali preziosi** per i bambini, in quanto motivano l'alunno e il gruppo ad apprendere in modo diverso. L'importanza di progettare uscite didattiche, all'interno del nostro piano di lavoro annuale, sta nel dare l'opportunità agli alunni di fare esperienze nuove, all'aperto, che valorizzano la formazione e la crescita dando la possibilità al bambino di imparare ad "autoregolare" atteggiamenti e comportamenti in contesti diversi.

L'osservazione sistematica dei bambini e la valutazione

Le insegnanti osservano le dinamiche, i comportamenti e le esigenze dei bambini al fine di riorganizzare, attraverso progetti, l'intervento educativo.

La valutazione formativa accompagna il percorso di apprendimento, si basa sul feedback sulle difficoltà che s'incontrano, è utile per riorientare le azioni nell'ottica dello sviluppo.

La valutazione in itinere riguarda il bambino che sta apprendendo; essa si basa non solo sulle prestazioni osservabili ma soprattutto sui processi. La valutazione formativa non si occupa solo dei contenuti espliciti (cose da imparare) ma anche dei fattori di processo, cioè di quelli che entrano in gioco nel processo di apprendimento: le strategie, gli stili personali di apprendimento, le attitudini, le miscredenze, gli atteggiamenti e le motivazioni.

La documentazione del lavoro svolto

La documentazione come stile e consuetudine metodologica per lasciare tracce, ripercorrere itinerari, fornire testimonianze: diventa uno strumento che inaugura una pratica educativa critica e riflessiva su quello che realmente si fa, come processo di apprendimento e di comunicazione che dà valore al progetto, lo rende visibile a tutti i soggetti coinvolti e ha alla base ASCOLTO e OSSERVAZIONE. Documentare vuol dire costruire una memoria delle proprie esperienze; documentare quello che crediamo sia avvenuto in un bambino cercando di interpretare i possibili accadimenti, cogliendo gli aspetti invisibili ma significativi dei processi di crescita dell'infanzia.

La documentazione funziona come modo per identificare le tecniche con le quali noi costruiamo e co-costruiamo noi stessi e la nostra relazione con il mondo.

La documentazione è importante per:

- **I bambini** che possono rievocare, rivedere le conquiste, le evoluzioni, i cambiamenti, possono orientarsi durante gli eventi dei quali sono stati protagonisti;

- **Le insegnanti** che possono analizzare, confrontare, interpretare le varie tappe del progetto, per trovare vantaggi conoscitivi e professionali attraverso la ri-cognizione in itinere;
- **Le famiglie** che possono conoscere quanto vivono i bambini a scuola, possono parlare con loro, con altri genitori, con le insegnanti; per stabilire continuità e relazione nell'educazione dei bambini.

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Nel nostro istituto si pone il bambino al **centro del processo di insegnamento-apprendimento**, in quanto si considera la scuola un luogo privilegiato per promuovere la costruzione di un sapere attivo.

In passato il modello di insegnamento più utilizzato e considerato efficace era proprio il modello trasmissivo, che vedeva l'alunno come un semplice ricettore passivo il cui unico compito era quello di assimilare quanto detto dall'insegnante e preconfezionare così la propria conoscenza senza poter creare collegamenti con la vita reale o dare un proprio contributo a quanto trasmesso.

Vi è sottesa così una relazione quasi privata tra docente e alunno, in cui il gruppo classe viene percepito come elemento superfluo e anzi "dannoso" per la buona assimilazione: in quanto troppe idee, troppe voci vengono considerate fonte di disturbo e potrebbero quindi modificare il sapere trasmesso inizialmente.

La crisi di questo modello nasce proprio dalla necessità di non porre più in una posizione subordinata l'alunno rispetto al sapere e al docente, ma è ora il bambino al centro del proprio processo di apprendimento.

Rendendo l'alunno parte attiva del proprio percorso formativo, si permette così di far prendere reale consapevolezza di quanto offerto.

Il **Learning by doing**, partendo da questo principio cardine, mette al centro il pensiero del bambino, che nasce e si sviluppa nell'azione. Diventa così fondamentale un approccio esperienziale dove viene data pari dignità e importanza sia alla sfera cognitiva che a quella affettiva.

L'utilizzo di una didattica attiva non è legato solamente alla valorizzazione dell'esperienza in alcuni ambiti considerati più vicini alla pratica, al "fare", ma è piuttosto una presa di consapevolezza nel dover modificare le modalità di lavoro e i ruoli all'interno della relazione educativa.

Gli insegnanti non sono più gli unici attori attivi ma diventano guide a supporto degli alunni che, con gli strumenti adeguati, hanno la possibilità di riflettere su quanto viene loro presentato, destrutturarli e ristrutturarli al fine di consolidare apprendimenti più solidi e personalizzati.

Scuola dell'Infanzia "F.lli Casanova", via Trivulzio 8, Capriano di Briosco
scuolainfanziacasanova@gmail.com

Il ruolo dell'adulto non è più quindi meramente quello di istruire i propri alunni ma bensì quello di guidarli durante la loro crescita autonoma.

Ogni alunno, assumendo nel processo di insegnamento-apprendimento un ruolo attivo, si trova a costruire in modo largamente originale e creativo il proprio sapere.

È in questa cornice che entrano in gioco le potenzialità del **cooperativ learning**: nella collaborazione di gruppo, il bambino trova possibilità di accrescere il proprio sapere in quanto mette a confronto con gli altri il proprio sapere.

L'approccio collaborativo supporta questa necessità di mettere al centro l'individuo, perché favorisce il coinvolgimento consapevole dello studente nella gestione dei molteplici processi innescati nelle situazioni di scoperta e apprendimento.

Oltre ai vantaggi dal punto di vista cognitivo, nel lavorare in gruppo si impara a rapportarsi con i pari, ad ascoltare e rispettare le opinioni altrui, a lavorare insieme per il raggiungimento di scopi comuni.

Bisogna dare senso alle attività e creare negli alunni la motivazione all'apprendere; è importante far "assaggiare" ai bambini diverse occasioni di crescita e di apprendimento dove ciascun allievo ha più possibilità di essere se stesso e di sperimentare i suoi talenti e le sue capacità. Così facendo l'insegnante responsabilizza gli alunni e li porta a prendere decisioni autonome.

Grazie ad una studiata variazione di modalità di intervento didattico e offrendo molteplicità di percorsi di studio, l'insegnante offre agli alunni stimoli adeguati ai diversi stili cognitivi, mettendo i bambini in condizione di sperimentare svariate strategie e gradualmente scegliere in modo consapevole le modalità più congeniali ed efficaci nel contesto.

La dimensione collaborativa ha il vantaggio di lavorare su più livelli: sul piano cognitivo permette apprendimenti più solidi e dinamici, sul piano educativo permette i bambini a confrontarsi e a dialogare nel rispetto del pensiero altrui, permettendo loro di considerare le differenze tra i talenti e abilità come fonti di arricchimento e crescita.

L'IMPORTANZA DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La Scuola dell'Infanzia opera in ogni ambito, utilizzando metodi didattici cooperativi che tengono conto delle diversità, delle potenzialità, degli interessi e dei bisogni educativi speciali di ogni singolo alunno senza tralasciare l'importanza del concetto del singolo inserito in un gruppo classe.

Tutto ciò in un'ottica di crescita, che si pone quali obiettivi finali un'armonica formazione della personalità e l'apprendimento delle strumentalità di base che consentono al bambino di avviarsi verso il grado di istruzione successivo e interiorizzare competenze trasversali spendibili anche al di fuori del contesto scolastico.

Scuola dell'Infanzia "F.lli Casanova", via Trivulzio 8, Capriano di Briosco
scuolainfanziacasanova@gmail.com

Per questo motivo l'ambiente di apprendimento diventa il luogo dell'agire, un luogo nel quale si utilizzano le esperienze degli studenti come risorsa nel percorso di apprendimento, un luogo nel quale le teorie si ancorano alle competenze e alle abilità del singolo.

Un ambiente non caratterizzato soltanto da banchi colorati ma un ambiente nel quale si mette a disposizione degli alunni un'ampia gamma di risorse (contenuti, tecnologie, supporti), offrendo agli studenti gli strumenti per prendere piena responsabilità dell'organizzazione e della gestione delle attività di apprendimento.

Il nostro istituto si pone quindi come obiettivo quello di attivare in classe un contesto di lavoro e di apprendimento aperto e attentamente progettato, che renda possibile una costante attività metacognitiva. Tali caratteristiche fanno sì che i docenti abbiano la possibilità di strutturare le attività nel rispetto della propria autonomia didattica e dello stile cognitivo dello studente.

LA VALUTAZIONE

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettando l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti.

La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali.

L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione.

AREA DELL'INCLUSIONE, DELL'INTEGRAZIONE E DELL'INTERCULTURALITÀ

Un'accoglienza ben strutturata, intesa come un insieme di azioni che mirano al benessere emozionale del bambino/a, favorisce un approccio graduale alla realtà scolastica e un apprendimento proficuo.

La scuola dell'infanzia si attiva al fine di promuovere l'inserimento dell'alunno nell'ambiente scolastico e nel processo di apprendimento, favorendo atteggiamenti di accettazione e collaborazione nell'ottica di creare opportunità favorevoli alla partecipazione ai vari momenti di vita scolastica.

Accanto alle attività di accoglienza per tutti gli alunni, condotte soprattutto nelle prime settimane, nella nostra scuola particolare attenzione viene prestata in maniera costante all'area dell'inclusione, dell'integrazione e dell'interculturalità. Nello specifico, la scuola si pone come fine ultimo quello di garantire la crescita formativa per ciascun alunno secondo le sue specifiche caratteristiche, inclinazioni, capacità, cultura e condizioni socio-economiche. Nell'attuale scenario scolastico la complessità, l'eterogeneità e la ricchezza della popolazione studentesca è sempre più evidente e richiede la progettazione e l'attuazione di procedure, strumenti e competenze specifici per ciascuno.

Gli alunni possono trovarsi ad avere bisogni educativi speciali.

Tali bisogni possono avere a che fare con situazioni di svantaggio sociale, economico, culturale, linguistico, cognitivo o psicologico, e possono talvolta avere carattere temporaneo, legato a particolari contingenze e situazioni (malattie, prima fase dell'adozione, separazioni dei genitori, recente immigrazione ecc.). E' inoltre da considerarsi un bisogno speciale anche quello dei bambini particolarmente dotati, che richiedono adeguati percorsi didattici e di potenziamento. Gli insegnanti della scuola si impegnano a riconoscere tutti questi bisogni e a rispondere ad essi attraverso strategie e strumenti educativi, didattici e metodologici flessibili, finalizzati allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e al raggiungimento del successo formativo di ogni alunno in un clima di rispetto e valorizzazione della persona. Una volta individuati i bisogni degli studenti, le insegnanti predispongono un piano didattico personalizzato, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'azione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione più adeguati.

La scuola riserva inoltre una particolare attenzione all'inclusione degli alunni diversamente abili (DVA), attraverso una programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, del territorio e con le famiglie.

SALUTE E BENESSERE

Scuola dell'Infanzia "F.lli Casanova", via Trivulzio 8, Capriano di Briosco
scuolainfanziacasanova@gmail.com

I bambini trascorrono la maggior parte del loro tempo a scuola, che è quindi - accanto alla famiglia - uno dei luoghi fondamentali per il loro benessere, la loro formazione come individui e la loro salute, intesa come salute da un punto di vista sociale, fisico ed emotivo.

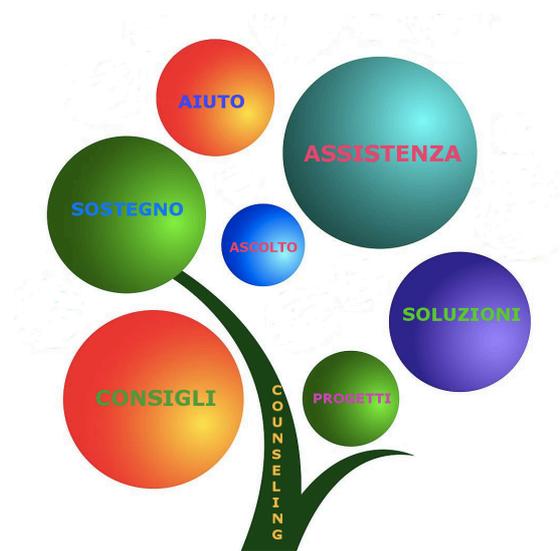
La salute e il benessere degli studenti nell'ambiente in cui si muovono contribuiscono inoltre alla loro capacità di trarre vantaggio da un insegnamento di buona qualità e di esprimere appieno il loro potenziale. In questa accezione allargata del concetto di salute, il raggiungimento del benessere a scuola appare sempre più come un percorso graduale e in continua co-costruzione, a cui concorrono e partecipano in prima persona e in maniera attiva tutti i soggetti interessati: gli studenti, le famiglie, i docenti, il personale ausiliario e la scuola nel suo complesso.

La nostra scuola dell'infanzia intende promuovere iniziative volte a educare i bambini alla salute, a informarli e formarli così da renderli soggetti attivi nel raggiungimento del proprio benessere sia a livello individuale che nell'ambito della comunità scolastica e, gradualmente, della società stessa.

Le finalità primarie delle attività realizzate dalla scuola in quest'area sono perciò, in primo luogo, la creazione di un clima di fiducia che promuova il dialogo con le insegnanti, e che offra occasioni di prevenzione, ascolto e sostegno ai problemi che possono caratterizzare l'età di ciascuno, molto spesso anche al di fuori delle mura scolastiche.

Nell'ambito delle attività per l'ampliamento dell'offerta formativa, la scuola pone in essere, a questo scopo, una serie di iniziative preventive, educative, ri-educative, di formazione e di sensibilizzazione, rivolte a studenti, famiglie e docenti.

Tali iniziative si possono suddividere fondamentalmente in diverse aree di intervento:



- **Ascolto e sostegno pedagogico** grazie alla presenza di una pedagoga di riferimento
- **Serate formative per genitori**
- **Educazione psico-motoria, con la promozione di percorsi di motricità globale.**

Scuola dell'Infanzia "F.lli Casanova", via Trivulzio 8, Capriano di Brioso
scuolainfanziacasanova@gmail.com

● **Educazione alla cittadinanza**, per promuovere il rispetto delle regole, il valore della Costituzione e della convivenza civile attraverso percorsi graduati di sensibilizzazione e alla ricorrenza delle giornate mondiali.

Queste ultime sono un'occasione per sensibilizzare e **informare** bambini e genitori su questioni importanti e generare atteggiamenti e comportamenti positivi.



GIORNATA SCOLASTICA (Infanzia)



8:00 - 9:00	servizio pre-scuola
9:00 - 9:20	accoglienza e gioco libero
9:30 - 10:00	attività ricorrenti di vita quotidiana (saluto, preghiera e Calendario)
10:00 - 11:00	attività di sezione e laboratori
11:10 – 11:30	momento di igiene e preparazione pranzo
11:30 – 12:40	pranzo
12:45	uscita intermedia
12:45 – 13:45	gioco libero in salone o nel giardino –
13:45 – 14:15	riordino e cure igieniche –
14:15 – 15:15	attività di sezione e laboratori –
15:15 – 15:30	riordino
15:30 – 15:45	uscita
15:45 – 17:30	dopo-scuola



ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SEZIONE PRIMAVERA

PREMESSA

Il Servizio si rivolge ai bambini e alle bambine di età compresa fra 24 – 36 mesi con lo scopo di offrire un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo. Non intende sostituirsi alla famiglia, ma agisce in stretta collaborazione con essa; è un servizio che vuole essere infatti a sostegno di ogni famiglia per promuoverne e valorizzarne le risorse. La sezione Primavera pone grande attenzione a soddisfare i bisogni, lo sviluppo e la crescita di ognuno ed è istituita in funzione della continuità educativa all'interno della nostra scuola dell'infanzia. Il bambino è portatore di diritti: chiede di essere rispettato e valorizzato nella propria unicità. Ha il diritto alla conoscenza, all'apprendimento, all'istruzione ed all'educazione.

PROGETTO EDUCATIVO e PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Il progetto educativo della sezione primavera è imperniato sulla condivisione di alcune idee guida quali, l'accoglienza, il rispetto della diversità, la centralità del bambino, l'attenzione alle pratiche di cura, la partecipazione della famiglia e la continuità con la scuola dell'infanzia. Il progetto educativo generale individua le coordinate comuni di indirizzo, allineandosi a quelle della scuola dell'infanzia, operativamente strutturate nel rispetto della specificità del servizio.

Ha carattere di flessibilità per garantire sempre maggiore rispondenza alle esigenze dei bambini e delle famiglie. Nella progettualità pedagogica è inclusa l'elaborazione dei piani educativi individualizzati per i bambini in situazioni di svantaggio psico-fisico e/o sociale.

Gli obiettivi della progettazione pedagogico-didattica per i bambini dai 24 ai 36 mesi fanno riferimento allo sviluppo: *sensoriale, psicomotorio, linguistico, cognitivo, affettivo e relazionale.*

OBIETTIVO GENERALE DEL SERVIZIO

Scuola dell'Infanzia "F.lli Casanova", via Trivulzio 8, Capriano di Briosco
scuolainfanziacasanova@gmail.com

L'obiettivo principale è quello di promuovere la crescita serena ed armonica del bambino nella sfera affettiva, sociale ed intellettuale, dandogli la possibilità di esprimersi in tutte le sue potenzialità. Per il personale educativo della scuola, infatti, il benessere del bambino è condizione essenziale e punto di partenza per ogni apprendimento. E' fondamentale garantire l'equilibrio nello sviluppo delle varie componenti della sua personalità, avendo massimo rispetto per i suoi ritmi di crescita e per gli interessi personali. Solo così potrà raggiungere quello sviluppo integrale che gli permetterà di diventare "un vero uomo". Tutto ciò, quindi, a partire dai bisogni del bambino, in primo luogo il bisogno di vivere un tempo "giusto", che non rincorra esigenze adulte di anticipo legate solo all'ormai precocissimo sviluppo cognitivo dei bambini.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Offrire un luogo sereno, accogliente ed altamente qualificato per i bambini di età compresa tra ventiquattro – trentasei mesi;
- Favorire la cultura ludica e stimolare la creatività;
- Promuovere una crescita sana ed armoniosa attraverso la valorizzazione delle risorse di ogni bambino;
- Apprendere l'arte del divertimento, stimolando la scoperta e l'utilizzo di materiali di riciclo;
- Migliorare e scoprire l'attività di manipolazione che consente un continuo processo di esplorazione;
- Accrescere il vigore fisico e la capacità di movimento del bambino attraverso giochi psicomotori;
- Promuovere attività ludico – creative che stimolino il processo fantasioso di ogni singolo bambino;
- Favorire l'instaurarsi di relazioni profonde e significative tra bambini ed adulti di riferimento così da consolidare il loro vissuto emotivo ed affettivo;
- Valorizzare le differenze culturali con attività specifiche e creative;
- Stimolare il processo di socializzazione dei bambini per facilitare il loro ingresso nella scuola dell'infanzia.

CONTESTO RELAZIONALE

Gli obiettivi sopra riportati si perseguono in un clima relazionale ed affettivo caratterizzato dalla stabilità delle figure di riferimento e da un approccio alla conoscenza e alla socialità fatto di momenti di interazione individuale e collettiva. Infatti un aspetto fondamentale dell'educazione è dato dal tipo di relazione che l'adulto instaura con il bambino. L'educatore in primo luogo stabilisce con il bambino una relazione affettiva, base e modello per le altre relazioni. Una particolare attenzione della scuola, dunque, è riservata alle modalità di relazione tra adulti e bambini e tra bambini e bambini, allo sviluppo delle capacità di

osservazione, ma anche alla creazione di un buon gruppo di lavoro tra educatori, al coordinamento pedagogico e alla formazione permanente.

RAPPORTO TRA CURA EDUCATIVA E APPRENDIMENTI

Un clima rassicurante e stimolante ed una guida amorevole, permettono al bambino di ampliare le conoscenze e di predisporre a nuove conoscenze con entusiasmo e gratificazione. Gli apprendimenti passano, ad ogni età, ma in questa in modo particolare, attraverso la relazione educativa. Se un bambino si sente amato, accettato, rassicurato, valorizzato, è sicuramente più ben disposto ad aprire la mente a tutto ciò che arriva dalla persona con la quale ha una relazione positiva. La sua curiosità naturale, l'interesse per il mondo che lo circonda crescono proporzionalmente alla sua serenità, al suo entusiasmo di vivere, e serenità ed entusiasmo viaggiano di pari passo con il sentirsi accolto, curato, apprezzato, capito, amato.

Gli elementi su cui l'educatore fonderà la sua azione terrà conto dei seguenti elementi:

- L'ambiente sociale con le sue caratteristiche e i suoi bisogni;
- Una adeguata ed equilibrata organizzazione dei tempi educativi ed assistenziali in modo da conciliare le esigenze della famiglia nel rispetto dei bisogni e dei tempi del bambino; L'equilibrato svolgimento della giornata scolastica assicurando spontaneità e coinvolgimento del bambino;
- Lo svolgimento di attività di apprendimento tipiche della fascia d'età 2/3 anni e altre attività di routine con lo scopo di favorire l'acquisizione di positive abitudini e l'interiorizzazione di strutturati ritmi esistenziali;
- La relazione con percorsi educativi della scuola dell'infanzia.

Elementi significativi della progettazione educativa sono:

- Le modalità di inserimento, come momento di crescita del bambino poiché segna il suo passaggio ad una vita autonoma dalla famiglia, ma anche momento difficile per le implicazioni emotivo-affettive del distacco;
- Lo spazio e l'ambiente che il bambino sente e percepisce intorno a sé che deve essere facilitante;
- La continuità con la scuola dell'infanzia mediante la proposta di "momenti" didattici paralleli finalizzati al passaggio alla scuola dell'infanzia;
- Coinvolgimento delle famiglie

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

La giornata alla sezione primavera è scandita da una serie di rituali e momenti di routine che rendono prevedibile e pertanto rassicurante il tempo trascorso all'interno della sezione. Ogni momento, dall'accoglienza al ricongiungimento, è curato con attenzione al fine di renderlo sereno e rispondente ai bisogni dei bambini e delle famiglie. Le routine sono intervallate da proposte gioco e attività strutturate e non, mirate al potenziamento delle abilità dei bambini.

Scuola dell'Infanzia "F.lli Casanova", via Trivulzio 8, Capriano di Briosco
scuolainfanziacasanova@gmail.com

Tutte le attività nella sezione primavera sono finalizzate ad accompagnare con serenità ed in maniera graduale i bambini verso la crescita fisica e psicologica.

GIORNATA TIPO

La giornata è scandita, in modo gioioso, mediante la ripetizione di routine che non devono essere intese come situazioni anonime, monotone e meccaniche, ma che costituiscono la caratteristica della regolarità in modo che si crei per il bambino un vero e proprio orientamento rispetto ai tempi della giornata, per dargli sicurezze nell'affrontare le esperienze.

8:00 - 9:00	servizio pre-scuola
9:00 - 9:20	accoglienza e gioco libero
9:30 - 10:00	attività ricorrenti di vita quotidiana (saluto, preghiera e Calendario)
10:00 - 11:00	attività di sezione e laboratori
11:10 – 11:30	momento di igiene e preparazione pranzo
11:30 – 12:40	pranzo
12:45	uscita intermedia
12:45 – 13:45	momento di igiene e preparazione nanna
13:45 – 15:00	nanna
15:00 – 15:30	risveglio momento di igiene
15:30 – 15:45	uscita
15:45 – 17:30	dopo scuola

RAPPORTO SCUOLA- FAMIGLIA

Il rapporto famiglia-educatori assume un ruolo fondamentale al fine di garantire la continuità pedagogico-educativa. Per il benessere dei bambini è importante la partecipazione dei genitori alla vita della Sezione Primavera, il rapporto di fiducia, lo scambio d'informazioni e la collaborazione tra il personale ed i genitori. La Sezione Primavera offre ai genitori, nel corso dell'anno, molte occasioni di incontro:

scambi comunicativi quotidiani, colloqui individuali, schede periodiche per avvicinare ancora di più le famiglie al servizio e seguire da vicino le problematiche ed i progressi del gruppo dei bambini; incontri a tema con la nostra pedagoga, per offrire ai genitori l'opportunità di confrontare molteplici punti di vista educativi ed allargare i propri orizzonti di conoscenza ed esperienza; momenti di festa per condividere momenti importanti della vita dei bambini e delle famiglie.

IL PERSONALE

Scuola dell'Infanzia "F.lli Casanova", via Trivulzio 8, Capriano di Briosco
scuolainfanziacasanova@gmail.com

All'interno della Sezione Primavera operano: due educatrici, la coordinatrice pedagogica e didattica e la pedagoga.

GLI SPAZI DELLA SCUOLA

La scuola dispone di un fabbricato sufficientemente grande per accogliere più di 10 bambini e a sviluppare tutte le proprie attività, di un ampio giardino e attrezzato con giochi esterni. La scuola si compone di un piano terra.

Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento; belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine; invitanti per fare esperienze di apprendimento.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono all'ambiente.

Uno spazio organizzato e pensato promuove l'autonomia, favorisce l'apprendimento e le relazioni.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO N.1

LA MIA STORIA PERSONALE	settembre - ottobre
Collaborazione scuola-famiglia Scopriamo il futuro: chi diventerò?	

UNITÀ DI APPRENDIMENTO N.2

C'era una volta ... BIG BANG E CREAZIONE	novembre - dicembre

UNITÀ DI APPRENDIMENTO N.3

A CACCIA DI DINOSAURI	gennaio - febbraio

UNITÀ DI APPRENDIMENTO N.4

COME VIVEVANO I PRIMITIVI	marzo - aprile

UNITÀ DI APPRENDIMENTO N.5

SCOPRIAMO LE CIVILTÀ: EGIZI, GRECI,ROMANI	maggio

UNITÀ DI APPRENDIMENTO N.6

SCOPRIAMO IL FUTURO	giugno

LAVORARE PER LABORATORI

La progettazione didattica si snoda anche attraverso laboratori poiché si ritiene che l'individuazione e l'organizzazione di spazi-laboratorio rappresenta la soluzione didattica più ricca e produttiva per ciò che riguarda i processi di apprendimento e per quelli relativi alla socializzazione.

I laboratori nella scuola dell'infanzia rappresentano uno strumento utile per garantire la possibilità alle bambine ed ai bambini di fare le cose e, nel frattempo, di riflettere sulle cose che stanno facendo. Il laboratorio è un luogo specializzato e in esso si svolgono delle attività pensate. Nel laboratorio è possibile curiosare, provare e riprovare, concentrarsi, esplorare, cercare delle soluzioni, agire con calma senza l'assillo di un risultato ad ogni costo. Può essere anche un divertimento e un gioco. È il fare con il piacere di fare. Il laboratorio aiuta i bambini a crescere lasciando loro il tempo di crescere.

Il termine **laboratorio** rimanda ad una polivalenza di significati. Fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di "mettere le mani in pasta", ossia di agire per pensare e di pensare agendo.

Attraverso il laboratorio il bambino:

- Agisce pensando;
- Agisce per pensare;
- Pensa facendo;
- Pensa per fare.

Tra i differenti laboratori che vengono svolti ricordiamo:

LABORATORIO LOGICO-MATEMATICO

Il laboratorio nasce dall'esigenza di accompagnare i bambini alla scoperta dello spazio, della logica e dei numeri:

"I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria" (tratto dalle Indicazioni Nazionali 2012).

Le attività di logica e di matematica nella scuola dell'infanzia hanno una connotazione molto particolare, infatti, oltre ad essere sviluppate in laboratori specifici nascono molto spesso nel corso delle esperienze che i bambini svolgono quotidianamente. Nella Scuola dell'Infanzia i bambini diventano consapevoli di tale patrimonio d'intuizioni imparando a valorizzarlo e consolidarlo. Questa tipologia di laboratorio prevede un percorso di attività organizzate in

Scuola dell'Infanzia "F.lli Casanova", via Trivulzio 8, Capriano di Briosco
scuolainfanziacasanova@gmail.com

incontri di conoscenza e scoperta dove il bambino sperimentando, impara a confrontare, a ordinare, a formulare ipotesi, a verificare con strumentazioni adeguate, a intervenire consapevolmente sulla realtà che lo circonda. La modalità di insegnamento si fonda su principi didattici solidi come lo sperimentare, il “fare” in collaborazione e confronto con gli altri.

Si opererà quindi in modo intenzionale, specifico, mirato per lo sviluppo delle competenze logico/matematiche, accompagnando naturalmente il bambino in questa dimensione di scoperta creando:

Situazioni / Problema

Contesti semplici ma stimolanti

Percorsi

Proposte operative

LABORATORIO LINGUISTICO E METAFONOLOGICO

“Il linguaggio è una sorta di utensile, l’utensile più avanzato che noi abbiamo, non è un attrezzo ordinario, ma un mezzo che entra direttamente nella costruzione stessa del pensiero e delle relazioni sociali.” J. Bruner

La proposta del laboratorio linguistico e metafonologico nella Scuola dell’Infanzia nasce dall’idea che tutti i bambini costruiscono il pensiero a partire dalle loro esperienze mediate dal linguaggio, in interazione con gli adulti ed i pari. Tutto quello che il bambino impara è co-costruito; la scuola è uno degli ambienti privilegiati in cui si sviluppano nuove capacità, attraverso il gioco, l’ascolto di storie, la richiesta di spiegazioni, il confronto di diversi punti di vista, la progettazione di attività condivise e l’elaborazione di esperienze.

Questo laboratorio è fatto di giochi e attività ludiche che mirano a rafforzare nei bambini la capacità di percepire e riconoscere i suoni che compongono le parole, competenze queste che rappresentano un importante requisito per il futuro apprendimento della lettura e della scrittura. Attraverso le attività del laboratorio il bambino sarà aiutato a “pensare” alle parole come formate da tanti suoni, che possono essere scomposti e ricomposti, analizzati e manipolati, e a riconoscere le somiglianze e le differenze fonologiche tra le parole.

Non si tratta dunque di anticipare il futuro percorso scolastico dei bambini, ma semplicemente di renderlo più facile a tutti favorendo l’instaurarsi di un rapporto più sereno con la scuola e contrastando il disagio e l’insuccesso.

LABORATORIO SCIENTIFICO

Scuola dell’Infanzia “F.lli Casanova”, via Trivulzio 8, Capriano di Briosco
scuolainfanziacasanova@gmail.com

Vi sono due modi secondo cui la scienza influisce sulla vita dell'uomo. Il primo è familiare a tutti: direttamente ancor più indirettamente la scienza produce strumenti che hanno completamente trasformato l'esistenza umana. Il secondo è per sua natura educativo, agendo sullo spirito. Per quanto possa apparire meno evidente a un esame frettoloso, questa seconda modalità non è meno efficiente della prima.

(Albert Einstein)

Gli esperimenti scientifici per bambini, attraverso il privilegio della dimensione ludica e del divertimento, rappresentano un'occasione di crescita e favoriscono l'apprendimento di metodologie utili per il futuro: questa è la vera essenza di un laboratorio scientifico per bambini, una fonte preziosa per la formazione e per lo sviluppo personale di ogni piccolo studente.

Il laboratorio scientifico permette ai bambini di esplorare e di scoprire l'ambiente utilizzando i cinque sensi, affinando abilità ed atteggiamenti di tipo scientifico come: la curiosità, lo stimolo ad esplorare, il gusto della scoperta.

L'obiettivo principale è quello di favorire lo sviluppo di un "pensiero scientifico": saper descrivere, argomentare, ascoltare; saper porre problemi e formulare ipotesi e soluzioni; saper utilizzare un linguaggio specifico. Le attività proposte nel laboratorio hanno inoltre la finalità di incoraggiare l'interesse per la scienza, rafforzare la conoscenza dei bambini dell'ambiente che li circonda, mostrare loro che la conoscenza può essere utile e divertente e aumentare la partecipazione, la comunicazione e l'integrazione nel gruppo di pari. Grazie agli esperimenti scientifici, i bambini hanno la possibilità di acquisire un metodo preciso per la risoluzione dei problemi attraverso il ragionamento e – grazie ad un laboratorio scientifico per bambini – si assiste alla trasformazione della conoscenza in esperienza. Tutte le attività didattiche scientifiche stimolano la creatività e l'innata curiosità mantenendo elevati i livelli di attenzione e soprattutto il divertimento.

LABORATORIO ESPRESSIVO

Il laboratorio espressivo è una delle strategie della scuola per promuovere nel bambino il piacere di fare; esso è mirato a favorire nel bambino il piacere della ricerca e della sperimentazione nel campo. Si attribuisce molta importanza al clima relazionale affettivo, in quanto si è convinti che, soltanto se un bimbo si sente amato ed apprezzato, se si sente sostenuto ed incoraggiato può sentirsi libero di esprimere e rappresentare il suo mondo attraverso l'attività grafico pittorica.

Quando un bimbo dipinge o disegna ci regala piccoli sprazzi di sé, di come interpreta il suo mondo, di come si sente le sue emozioni ecc.. Diventa quindi importante garantire nel laboratorio un clima relazionale ad alto valore affettivo fra il bimbo, i suoi compagni e l'insegnante. La finalità del laboratorio artistico è quella di favorire un ambiente accogliente e stimolante dove permettere al bambino di esprimersi e comunicare attraverso i materiali

Scuola dell'Infanzia "F.lli Casanova", via Trivulzio 8, Capriano di Briosco
scuolainfanziacasanova@gmail.com

artistici. È importante il processo di crescita e di apprendimento, non il lavoro prodotto; valorizziamo il processo che porta alla produzione.

Il ruolo dell'insegnante è quello di sostenere e stimolare i bambini nell'azione, aiutandoli a risolvere i piccoli problemi del fare, suggerendo loro nuovi modi di procedere e nuove tecniche da sperimentare senza intervenire direttamente sul loro elaborato.